

ARTIGIANATO - Di Dolo, ma per tanti anni vissuto a Oriago, si è scoperto creativo una decina di anni fa, arredando casa sua

Erano scarti, Federico ne fa lampade

Turnista alla Benckiser, Babato sa trasformare pezzi di marmo di scarto, dischi di ottone, ingranaggi o catene di bici in lampade di design. Una passione che sta diventando un lavoro

Non ama definirsi un "artista", «una cosa un po' troppo grande» dice con il suo fare timido. Ma a guardare bene le sue creazioni, lampade di design, è difficile non considerarlo tale, soprattutto pensando che vengono realizzate nel tempo libero con pezzi di marmo di scarto, dischi di ottone, ingranaggi, cu-

scinetti, catene ripulite, addirittura uno scaldino degli anni Cinquanta spuntato fuori da una soffitta.

Una buona dose di estro e creatività che si riflette anche sull'arredamento della sua casa, con mobili fuori dal comune perché trasformati da lui e tanti pezzi unici: punti luce, ovviamente, ma anche lamiera

che diventano portafoto o un banco da lavoro che trova nuova vita appeso a un muro, come un quadro.

Vita da turnista, ma nel tempo libero... Lui è Federico Babato, classe 1977, nato a Dolo e vissuto per la maggior parte della sua vita a Oriago, dove ha ancora il suo magazzino. «Non sono un artista - sottolinea -

perché io non disegno niente: vedo il pezzo, l'ingranaggio buttato lì nella spazzatura, e nella mia mente si crea la lampada, che poi cerco di realizzare».

Alle spalle studi da grafico pubblicitario e qualche esperienza come elettricista; nel suo presente un lavoro da turnista alla Reckitt Benckiser, l'ex Mira Lanza. Nel suo futuro, almeno così spera, la possibilità di vivere grazie a quello che, da hobby, negli ultimi 4 anni si è trasformato in un'attività vera e propria.

Ristrutturare casa: sfogo all'ispirazione. «Fare il turnista - spiega sorridendo - è tutto sommato positivo perché mi lascia il tempo libero da dedicare a questa mia passione». Tutto comincia una decina di anni fa: al momento di ristrutturare casa trova sfogo l'ispirazione di Federico. «Volevo arredare l'appartamento - dice - con cose particolari, che non avevano gli altri. Ho cominciato a fare le lampade per me: ricordo la prima, quella con la catena. Poi gli altri, gli amici, hanno visto le mie creazioni: piacevano molto, erano interessati, mi chiedevano di farle anche a loro. Mi entusiasma riuscire a creare delle cose belle, così ho continuato a farle anche senza avere richieste dalle persone. La verità è che sono contento: questa cosa mi fa star bene».

Lampade di design, le vogliono negozi e ristoranti. Da quella prima lampada con la catena per il salotto di casa, di tempo e di creazioni ne sono passate parecchie: aperta la partita iva e creato un sito internet -

www.flightworks.com - Babato per farsi conoscere prima riesce a esporre le proprie lampade nei mobilifici e in alcuni negozi particolari e ricercati, poi comincia a girare per mercatini, infine a partecipare agli eventi nelle ville. Il passaparola fa il resto.

Oggi le sue lampade e i suoi lampadari, 85 quelli finora prodotti tutti a norma di legge, arredano ristoranti a Treviso, show room a Mestre, negozi di abbigliamento a Mirano e sono state scelte per alcuni mesi anche da una famosa catena veneziana di alberghi di lusso.

Il segreto? Riciclo e personalizzazione. «I due aspetti fondamentali del mio lavoro - dice - sono l'idea del riciclo e la possibilità per il cliente di personalizzare come vuole la lampada. Sono tutti pezzi unici e numerati, non ne faccio mai una uguale all'altra. Ci sono sempre piccoli dettagli che le differenziano».

Per realizzarle ci vogliono una ventina di giorni - «il cliente deve avere pazienza, la mia non è una catena di montaggio» dice - e buona parte del tempo se ne va nella ripulitura del pezzo di scarto a cui ridare vita. «Una volta al mese - racconta ancora - faccio il giro dai marmisti, cerco scarti di lavorazione nelle demolizioni, dai meccanici, nelle officine. Qualche pezzo arriva anche dalle macchine dismesse della mia azienda e dai calzaturifici della Riviera del Brenta. Ormai mi conoscono e spesso mi lasciano da parte ciò che mi può interessare».

Ad aprile al Fuorisalone. Apprezzate dalle persone comuni che le regalano ai matrimoni o a Natale - il prezzo varia dai 200 ai mille euro circa a seconda della grandezza e della



Federico Babato e una lampada frutto della sua capacità di riciclare, adattare e creare



complessità - ora le lampade di Federico Babato cominciano ad attirare anche l'attenzione degli esperti del settore. Dopo aver partecipato al Pitti di Firenze, da marzo esporrà a Treviso nella galleria "Il cantiere" e ad aprile al Fuorisalone di Milano, tempio dell'innovazione e del design.

«Questo hobby - conclude Federico Babato - questa passione cominciano a portarmi via molto tempo. Ma di soddi-

sfazioni ne arrivano tante. Le idee continuano ad uscire, talvolta me le devo addirittura appuntare. Vedo che la cosa funziona e spero che presto questa possa diventare la mia attività principale, il mio vero lavoro. Perché quando fai qualcosa che ti piace davvero, anche lavorare dieci ore di fila non è un problema». E forse la realizzazione di questo sogno non è poi così lontana.

Chiara Semenzato

Fotoflash



SAN NICOLÒ DI MIRA, UN FOLTO GRUPPO DI NUOVI CHIERICHETTI

Domenica 18 febbraio molti ragazzi della parrocchia di San Nicolò di Mira hanno dato la loro disponibilità a partecipare in modo speciale alla vita liturgica della comunità. Davanti ai fedeli hanno manifestato il loro "eccomi" e sono entrati nel gruppo dei chierichetti. Eccoli nella foto tutti insieme.

Via A. Penello 5/7 Mestre (VE) - tel. 041 942534
www.terraglio.com - segreteria.mestre@terraglio.com



gruppoterraglio
www.terraglio.com

scuola nuoto
acqua fitness
hydrobike
bébés
future mamme
attività fisica adattata
nuoto propaganda
gioca triathlon
acquagol e pallanuoto
nuoto CIP/SOI
nuoto sincronizzato
apnea
watsu
ai chi
ginnastica dolce
attività motoria di
base
yoga
yoga gestanti
allena mamma
autodifesa
tai chi
krav maga
pilates
zumba e zumba kids
cardio combat
danza
karate
pallavolo
triathlon
sala fitness

FisioSPORTerraglio
...e tanto altro

Piscine&Palestre
Area Benessere

stagione 2017-2018



RIVIERA Detto, fatto

di Alessandro Polet



Le restrizioni sulla sicurezza mettono in pericolo anche la realizzazione di "Oriago in fiore"

A rischio "Oriago in Fiore"

Il presidente della Pro Loco di Mira Michele Campalto annuncia che potrebbe saltare la prossima edizione della fiera del florovivaismo che raduna più di 100 espositori. Troppe le prescrizioni da rispettare con le nuove normative sulla sicurezza e poche le risorse disponibili. Ma il sindaco Dori rimane fiducioso.

Un trattore incastrato

Incidente più spettacolare che altro e, fortunatamente, senza gravi conseguenze per il conducente del trattore con rimorchio che, nei giorni scorsi, si è improvvisamente incastrato nel sottopasso di via Forte Poerio a Mira ostruendo tutta la carreggiata. Strada chiusa per 3 ore fino alla rimozione del mezzo agricolo.

Giare, la spiaggia dei "poareti"

Una ventina di volontari, ben attrezzati, hanno pulito e rimesso in ordine la spiaggia "dei poareti" - così è denominata dai locali - a Giare e l'area intorno all'antico cippo votivo e ad una cappella ottocentesca. La zona, incontaminata e sconosciuta ai più, diventerà parte di un percorso cicloturistico tra laguna e barene.

Venti famiglie "Incluse"

Da dicembre sono una ventina i nuclei familiari che usufruiscono, nel Comune di Mira, del reddito di inclusione (che va dai 180 ai 480 euro per un max di 18 mesi). Le richieste presentate erano state 80. Delle 20 accolte metà riguardano italiani e metà stranieri, in 12 vi sono minori e in 8 disoccupati over 55 anni.

Vandali alla scuola materna

Hanno agito, indisturbati, nella notte tra domenica e lunedì. Un gruppo di vandali ha puntato nuovamente (non sarebbe la prima volta...) la scuola materna "Villa Lenzi" a Mira Taglio danneggiando alcuni giochi dei bambini, bruciando sedie, rompendo bottiglie e lasciando cocci e sporcizia un po' dappertutto.